tebro a campomarzio filiale via ravenna 50-52 vendita speciale di fine stagione tessuti-abbigliamento

Cronaca di Roma

tebro a campomarzio filiale via ravenna 50-52 vendita speciale di fine stagione tessuti-abbigliamento

PRIME INDICAZIONI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO CODICE

Diminuisce la velocità delle auto ma rimane il caos del traffico

Ieri i vigili non hanno elevato contravvenzioni — La segnaletica stradale non è stata ancora rinnovata secondo le indicazioni della nuova legge — Alcuni esempi

A sole ventiquattro ore di distanza dall'entrata in vigore del nuovo codice della strada, è difficile trarre un bilancio indicativo degli effetti determinati dalla nuova legge sulla circolazione. La norma che più ha impressionato gli utenti della strada è stata quella limitativa della velocità: ieri si è notata una maggiore cautela da parte degli automobilisti e dei motociclisti. Il limite di 50 chilometri all'ora, facilmente superabile dagli automezzi moderni, ha frenato i ben noti impulsi che prima si verificavano sovente, gli scatti improvvisi di automobili e motociclette ogniqualvolta si apriva un varco nel muro delle macchine. Tuttavia le innovazioni introdotte dal codice sono molte e non riguardano solo il capitolo velocità. Vanno da una nuova disciplina nella svolta a sinistra, ai sorpassi, agli «stop» regolati in maniera più decisa, agli attraversamenti pedonali che devono aver luogo sulle strisce, tanto per indicare le maggiori. Si tratta non certamente di norme «rivoluzionarie», bensì della riaffermazione di principi contenuti nel vecchio codice rinverditi qua e là secondo criteri che hanno suscitato polemiche anche aspre.

La «rivoluzione» più sensibile è stata portata nell'entità delle contravvenzioni, elevate in misura notevole. Si potrà dire in fondo, l'obiettivo delle multe è appunto quello di destare negli utenti della strada una così viva paura da costringerli a «rigare diritto». E' un principio questo che potrebbe anche avere la sua validità se tutti rigassero diritto, se cioè i potenziali contravventori fossero rimasti solo gli utenti della strada, perchè il governo ha già fatto il suo dovere costruendo strade adatte alle attuali esigenze del traffico motorizzato, ed il Comune ha guidato in modo tale lo sviluppo della città da consentire una circolazione soddisfacente.

La realtà invece è un'altra. Chi, nella nostra città, per primo non ha «rigato diritto» sono proprio le Giunte comunali. Si commina una multa a chi sorpassa a destra. E' giusto, non bisogna sorpassare a destra: si mette a repentaglio la propria vita e quella degli altri e per questo la legge lo proibisce. Ma quante multe bisognerebbe comminare a chi ha ridotto il traffico nelle caotiche condizioni attuali, perchè non ha voluto impedire che l'espansione della città avvenisse sotto la spinta della più feroce speculazione sulle aree, in barba ad ogni esigenza pubblica? Non è questo si badi, un discorso forzato. Se non si circola più a Roma, ci sarà bene una causa. Troppi automezzi? E no! Nella stessa ora del giorno ci sono strade libere e strade supercongestionate. Il fatto è che la città è stata lasciata crescere male, in modo indiscriminato, perchè la speculazione fondiaria potesse trarre da tutto il suolo di Roma il massimo del profitto. Sono queste le radici del caos. E per completare l'opera la maggioranza clerico-fascista del Campidoglio ha approvato nei giorni scorsi un piano regolatore che aggrava la situazione.

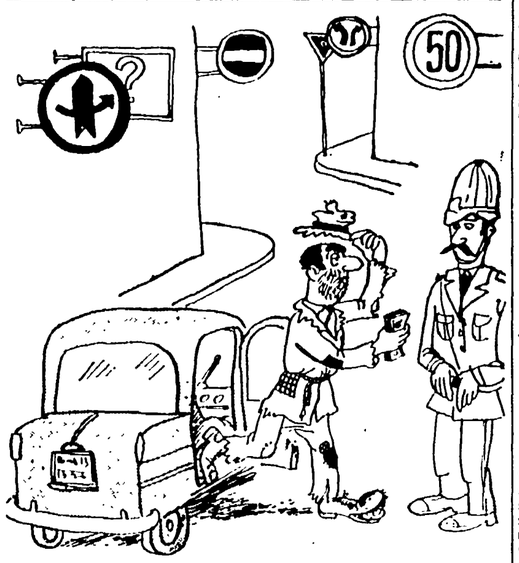
Non c'è codice della strada che possa porre rimedio ad una simile situazione, che solo provvedimenti di natura urbanistica potrebbero alleviare. Perciò malgrado il limite di velocità (che in centro appare addirittura canzonatorio), malgrado le precise prescrizioni sulla svolta a sinistra, nella nostra città purtroppo ben poche cose cambieranno.

La Giunta che ci amministra si è perfino lasciata sorprendere dall'entrata in vigore del nuovo codice. La segnaletica orizzontale e verticale non ha subito la trasformazione prevista dal codice stesso. Alcuni esempi: vi è questo benedetto limite di velocità, che entra in vigore nei centri abitati. Una delle prime preoccupazioni avrebbe dovuto essere quella di controllare la esistenza dei segnali che avvertono l'automobilista della sua entrata in città. Si tratta dei cartelli azzurri con la scritta bianca «Roma», che si trovano sulle strade consolari. O meglio, si trovavano, perchè ieri, sulla Cassia, il cartello era introvabile.

Le colonnine agli incroci non rappresentano più, prescrive il nuovo codice, il punto da superare prima di voltare per una diversa direzione. Si può, anzi si deve, voltare prima di giungere all'altezza della colonnina. Però vi sono eccezioni, a seconda della natura dell'incrocio e della larghezza della carreggiata. Quali sono? L'assessore al traffico avrebbe dovuto già indicarli, togliere le frecce circolari intorno alla colonnina dove non ci devono più essere e apporvi invece le nuove indicazioni.

Questo non è stato fatto. Si insiste invece, nelle dichiarazioni ufficiali, solo sulla imminenza della repressione «vera e propria» che sta per calare sul capo dei contravventori, trascorsi questi primi giorni di attesa benevola. Un atteggiamento poliziesco e, alla luce di quanto abbiamo detto, decisamente inaccettabile.

I carabinieri dal canto loro, hanno ieri dislocato pattuglie volanti in varie parti della città. Alla fine della giornata hanno steso un bilancio dell'attività svolta: 1502 automezzi controllati, 709 contravventori ammoniti per infrazioni riguardanti la manovra di svolta a sinistra, la velocità, il sorpasso, l'uso dei dispositivi di segnalazione visiva e acustica, rumori molesti ed altro.



PROSPETTIVE DEL NUOVO CODICE

— Vengo a pagare la seconda rata della multa...

Assemblee per il «Mese»

Manifestazioni per l'apertura del Mese della stampa comunista avranno luogo domani nelle seguenti sezioni:

Alessandrina, ore 20, assemblea generale con Gianni Gandolfo. **Esquilino**, ore 20, assemblea generale con Luigi Pinter; **Italia**, ore 20, assemblea generale con Zanchi.

DOPO LE GRAVI ACCUSE E L'ARRESTO ORDINATO DALLA POLIZIA

Non ancora spiccati gli ordini di cattura per Luciano Benevene e la moglie Maritza

Intervistate due giovani ballerine del «balletto d'argento» - Il popolare cantante nega decisamente - Gli interrogatori alla Procura della Repubblica

Luciano Benevene, arrestato una settimana fa per lo scandalo dei «balletti d'argento», nega decisamente di aver mascherato dietro l'etichetta delle «Silver Stars» un traffico di donne fra il nostro paese e la Grecia, cioè una «tratta delle bianche» in tono minore. Ma le notizie che filtrano dalla Procura della Repubblica, dove il dott. Raffaele Vessichelli, nella sua qualità di sostituto procuratore, ha già iniziato gli interrogatori necessari per far luce sull'«affare», parrebbero confermare — secondo la polizia — le gravi rivelazioni dei giorni scorsi. I primi ad essere ascoltati sono stati gli ex-combattenti che, come è noto, trovandosi ad Atene al termine di una visita ai campi di battaglia dell'ultimo conflitto mondiale, si incontrarono in un night club della capitale greca, il «Capocabana», con alcune giovanissime ragazze italiane, dalle quali appresero particolari sull'attività del cantante e della sua bella e giovane moglie, Maritza (Maria Teresa) Cicerchia.

Nella stessa mattinata di ieri sono state interrogate, dal magistrato, due ragazze facenti parte del balletto: la diciassettenne Isabella M e la ventunenne Rosy R. Intervistate dai giornalisti le giovanissime ballerine hanno confermato le notizie sulla «doppia attività» che sarebbero state costrette a svolgere nel «Capocabana», sotto la interessata sorveglianza del loro «direttore». Rosy R è una bionda dagli occhi molto grandi e chiari. Ha subito insistito sul fatto che per lei, ormai, l'esperienza delle «Silver Stars» appartiene al passato.

«Ma come mai — è stato chiesto alla ragazza — non ha cercato di tornare in patria quando ha capito di essere caduta in un tranello?». «Ho tentato più volte di fuggire — ha risposto —, ma Luciano Benevene me lo ha sempre impedito. Ci sorvegliava tutte, ci accompagnava in macchina e ci riaccompagnava, finito il lavoro, alla pensione senza mai lasciarci sole. Per ben quattro volte, feci le valigie decisa a partire, ma sempre lui intervenne nel momento giusto costringendomi a disfarle. Quando, infine, due mesi or sono, riuscii a fuggire, architettò un trucco per farmi bloccare dalla polizia in Italia e fece mandare da un amico alla Questura un telegramma molto drammatico, secondo il quale io sarei tornata a Roma soltanto per assassinare la sua figlioletta. Fortunatamente nessuno alla polizia credette alla pazzesca storia ed io potei così tornare a casa tranquillamente».

Dal canto suo, Isabella M. ha raccontato come venivano ingaggiate le ragazze dei balletti. «In un primo tempo — ha detto — ci si serviva di annunci economici su un giornale di Roma, ma non venivano dimenticati altri sistemi. Io, per esempio, sono entrata nel balletto grazie alla premura di un fotografo, dal quale mi ero recata per certe fotografie che avrebbero dovuto servirmi per entrare nel cinema: fu lui a presentarmi al cantante e a Maritza!».

La ragazza ha anche dato nuovi particolari, sulla famosa «notte di Brindisi», che la moglie del Benevene avrebbe organizzato alla vigilia della partenza del balletto per la Grecia. «Fu appunto in quell'occasione — ella ha raccontato — che la signora Maritza ci istruì sulle "attività complementari" che avremmo dovuto svolgere nel night club ateniese. Stavamo aspettando la nave e non avevamo un soldo: avevamo solo da dormire. Lei ci disse allora che avremmo dovuto "darci da fare" per guadagnarci la cena e invano protestammo. "Lo sapete meglio di me — ci rispose — quello che deve fare una ballerina in un locale notturno!". Così, fummo costrette ad arrangiarci...».

Maritza Benevene non ha ancora lasciato Atene e non si sa se nei suoi confronti sarà chiesta l'estradizione. Ella è stata denunciata dalla polizia solo per atti contro la morale in luogo pubblico: a Brindisi, per mostrare «come si faceva» alle ragazze, si sarebbe infatti lasciata andare a uno spogliarello più o meno completo in automobile. Il cantante dovrà invece rispondere, con tutta probabilità, di incitamento e favoreggiamento alla prostituzione. Contro i due coniugi, i mandati di cattura non sono stati però ancora spiccati: evidentemente, prima di prendere una decisione di tanta gravità, il sostituto procuratore della Repubblica vuol avere un completo ed esatto quadro della situazione.

I maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia

Sono stati esposti presso la III Ripartizione — via del Teatro Marcello 52 — gli elenchi dei contribuenti. Fra i maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia si trovano Alessandro Torlonia, che dai 799 milioni degli scorsi anni, dai 500 dell'anno scorso, è sceso a 375 milioni; il costruttore Gino Puccini con 300 milioni; Angela Annerise con 287 milioni; Ferdinando Innocenti con 250 milioni; Elia Federici con 230 milioni; l'industriale Franco Palma con 180 milioni. Vincenzo De Amicis con 179 milioni; Antonio Annunziata, Annamaria e Maria Torlonia, l'attore Vittorio De Sica, il costruttore Romolo Vaselli, Virginia Borghese con 150 milioni ciascuno; Marina Parodi Delfino con 130 milioni; Francesco Serra di Cassano con 130 milioni; Alvaro De Orleans Borbone con 129 milioni; Beatrice Aliotti Bonaccorsa con 130 milioni e mezzo; Vittoria Bonomenti con 116 milioni; Adriano, Maurizio e Oliviero Corcos con 100 milioni ciascuno; Ettore Manzolini con 100 milioni; Antonio De Curtis (Totò) con 80 milioni; Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida, con 80 milioni; Alberto Sordi e Amedeo Buffa (Nazzari) con 70 milioni; Italo Gemini con 80 milioni; Roberto Rossellini, Luciano Zingone e Domenico Modugno con 50 milioni ciascuno; Renato Ranucci (Rascel) con 45 milioni; il gioielliere Costantino Bulgari con 44 milioni, Ugo Montagna, Federico Fellini con 25 milioni; l'attore Franco Interlenghi con 24 milioni.

Oggi l'assemblea dei non-residenti

La segreteria dell'Associazione per la libertà di residenza ha indetto per oggi, alle ore 18.30, nella sala di piazza Lovatelli 35, l'assemblea generale.

ERANO BAGNATI DI PIOGGIA FINO ALLE OSSA QUANDO LA POLIZIA LI HA FERMATI

I due "fidanzatini,, fuggiti in moto da Ostia trovati a Capri dopo otto giorni di ricerche

Hanno dato invano false generalità per non essere identificati Dormivano in un pagliaio — Oggi saranno riaccompagnati a Roma e consegnati alle famiglie — Il giovane è stato denunciato

L'avventura di Claudio Mammarella ed Elisabetta Hossid, i due «fidanzatini fuggiaschi» di Ostia, si è conclusa. Ieri mattina, i due giovani sono stati ritrovati dalla polizia a Capri e oggi stesso saranno consegnati ai loro genitori, negli uffici della Questura romana.

Erano le 10 e aveva appena smesso di piovere, nell'isola delle Sirene, quando due agenti del commissariato si sono imbattuti, in via Capri, con i fuggitivi: erano bagnati fino alle ossa, e camminavano rasente ai muri delle case, battuti dal sole che era appena riuscito a forare un folto tappeto di nubi temporalesche, e avevano un'aria molto «sperduta».

«Dove andate?», gli hanno chiesto.

«A spasso...», hanno risposto.

«Fuori i documenti, per favore!».

Lei non li aveva ma ha detto di chiamarsi Elisabetta Cenci e di avere 16 anni: poi ha chinato gli occhi ed è arrossita. Lui ha tentato di darsi un controllo. Ha tirato fuori una carta d'identità e l'ha mostrata: «Pietro Tommasini», c'era scritto, ma la foto non era quella buona.

«Questo documento non è vostro», ha tuonato un agente.

«Sì: la fotografia è di qualche anno fa...», ha replicato il giovane: ma la bugia, come dice un vecchio detto popolare, gli correva sul naso.

Per farla breve, i due ragazzi sono stati portati al commissariato. Qui, fra i tanti incartamenti, esisteva un fonogramma della seconda divisione di polizia giudiziaria di San Vitale: «Si ricercano — diceva — Elisabetta Hossid di 13 anni e Claudio Mammarella di 17, fuggiti in motocicletta il 22 giugno scorso».

«Che siano loro?». si è chiesto il commissario, dottor Mario Purificato. Ed ha soggiunto: «Perchè siete scappati da Ostia?».

Lizzy è scoppiata a piangere: «Avevo paura degli esami...». Claudio ha fatto il duro, ma per poco. «Mi avevano bocciato — ha detto infine tentando di dominare le lacrime che gli erano salite agli occhi, senza che se ne accorgesse —, in casa ero un incompreso...».

Poi, a pezzi e a bocconi, tutta la storia è venuta fuori. Lasciata Ostia con la «Vespa» e con poco denaro, i due ragazzi avevano raggiunto Napoli in una sola tappa. Avevano pernottato in una locanda di piazza Garibaldi e l'indomani mattina, dopo aver abbandonato lo «scooter» in qualche posto o, forse, dopo averlo venduto per un boccone di pane (la cosa non è ancora chiara), erano saliti sul primo vaporetto per Capri. Nell'isola, gremita di turisti, avevano rimediato in un pagliaio i loro giacigli e avevano passato il tempo a fare bagni e a prendere il sole. Avevano pensato anche alle famiglie, con una cartolina «tranquillizzante».

Claudio Mammarella

Gli Hossid e i Mammarella invece, si preoccupavano, e molto. Erano già cominciate le telefonate ai giornali (col passare delle ore, non si temeva più tanto la pubblicità), gli appelli disperati, i via-vai in Questura, per chiedere notizie. Poi, lunedì scorso, Mario Riva lanciò per radio, durante la trasmissione «Ventiquattresima ora», un accorato invito ai due «fidanzatini fuggiaschi»: «Venite domani alla TV. I vostri genitori sono in ansia... Non temete: non sarete puniti». Claudio ed Elisabetta non si presentarono: ma la loro «libertà» era ormai per finire. La loro «avventura» agli scogli.

Ieri, i due «fuggiaschi» hanno trascorso la notte a Capri, al commissariato. Questa mattina, col primo battello, raggiungeranno Napoli e di qui, scortati dalla polizia e, forse, sotto lo sguardo severo ma commosso dei parenti, raggiungeranno Roma in treno. Poi ci sarà la ramanzina in Questura e infine l'abbraccio con i genitori. Claudio Mammarella però avrà un brutto ricordo della sua «settimana caprese»: infatti, sarà denunciato per false generalità e, forse, per sostituzione di persona. La ragazza no: non è imputabile per la sua età.

La «Vespa» sulla quale i due giovani fuggirono appartiene al fratellastro della Hossid, il signor Pietro Tommasini di 25 anni. Di costui è anche la carta d'identità con la quale il Mammarella ha tentato di ingannare gli agenti.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Borgata Andre, ore 20, C D con Mameli Foglietti

Pinocchio, ore 20, assemblea con Raparelli

Porto Fluviale, ore 20.30, C D con Leo Canullo

Quarticciolo, ore 20, C D con Manzini.

Cinecittà, ore 18, assemblea della cellula aziendale di Cinecittà I compagni Lucio Battistrada e Otello Angeli parleranno sul tema: «Situazione dell'industria cinematografica e azienda di Cinecittà».

DOMANI

Alle ore 16.30, è convocata in Federazione la commissione femminile. Ordine del giorno: «Discussione sul documento per la preparazione della Conferenza regionale dei comunisti del Lazio».

F.G.C.I.

DOMANI

Alle ore 19, è convocato in sede il nuovo Comitato federale.

A.N.P.P.I.A.

Oggi, alle ore 17, riunione del Comitato esecutivo.

Sindacali

Ospedalieri: Domani, venerdì, alle ore 18.30, presso la sede sindacale (via Buonarroti 51) avrà luogo la riunione dell'attivo sindacale del sindacato provinciale ospedalieri.

Alla riunione dovranno partecipare i membri unitari delle Commissioni interne e gli attivisti sindacali.

Successo della FIDAT - CGIL nelle elezioni alla TE.TI

La lista della FIDAT-CGIL ha ottenuto la maggioranza assoluta, tra operai e impiegati, nelle elezioni che si sono svolte per eleggere le due Commissioni Interne della TETI (direzione generale e direzione generale del Lazio). Si è votato a Roma, a Latina, a Frosinone, a Tivoli e a Frascati.

Ecco il dettaglio complessivo delle votazioni tra gli operai: votanti 1559, voti validi 1497. FIDAT-CGIL voti 960, pari al 60,52% e 4 posti; CISL-SILT voti 526, pari al 35,2% e 3 posti; CISNAL voti 65, pari al 4,34% e nessun posto. Impiegati: votanti 764, voti validi 705. FIDAT-CGIL voti 325, pari al 46% e 2 posti; CISL-SILT voti 300, pari al 42,67% e 2 posti; CISNAL voti 80, pari all'11,23% e nessun posto.

Complessivamente, la FIDAT-CGIL ha ottenuto sei posti nelle Commissioni Interne, contro 5 della CISL. Da rilevare che il voto ha tolto ogni rappresentanza ai fascisti della CISNAL.

Per la FIDAT sono risultati eletti: Baglioni, Marascialli, Meneghetti e Calcca tra gli operai; Giustini e La Mastra tra gli impiegati.

La portiera non c'entra

La portiera dello stabile di via Angelo Tittoni 4 non ha niente a che fare con Vincenza De Santis di 35 anni, inquilina del palazzo, denunciata a piede libero per truffa insieme con Mario Patacconi di 38 anni, abitante ad Aprilia. I due, secondo quanto è risultato dalle indagini dei carabinieri, avrebbero frodato circa 500 aspiranti attori.

Protesta a viale Manzoni di 149 operai della FIAT

Il monopolio li aveva di fatto gettati sul lastrico per ricattare il Comune - Un intervento di L'Eltore contrario agli interessi cittadini

Ieri mattina i 149 operai della FIAT, occupati alla manutenzione degli autobus della ATAC, presso la rimessa Tuscolana di piazza Ragusa, si sono recati in massa alla sede della filiale FIAT di viale Manzoni perchè era stato loro impedito di prendere regolarmente lavoro. Dopo la protesta, la direzione della FIAT ritirava la disposizione e gli operai ritornavano ai propri posti.

Il monopolio ha così, nella pratica, voluto esercitare il ricatto nei confronti dell'ATAC e della Giunta, per costringerle a non revocare l'appalto della manutenzione degli autobus FIAT in servizio all'ATAC, appalto che all'azienda comunale costa 159 milioni annui nel bilancio. Questa somma è da considerare una spesa inutile, in quanto la manutenzione potrebbe essere fatta direttamente dall'azienda con le attrezzature di cui essa dispone e senza aggravio di personale.

Il comportamento della Giunta e del sindaco e il ricatto esercitato dalla FIAT erano stati oggetto di una vigorosa denuncia nei giorni scorsi da parte dei consiglieri di sinistra in una seduta del Consiglio comunale. Era stato chiesto, oltre al ritiro della concessione dei lavori di manutenzione alla FIAT, un intervento del sindaco presso la direzione del monopolio perchè questi trasferisse i propri dipendenti presso lo stabilimento della Magliana.

Ieri mattina, in attuazione di una vecchia delibera della Commissione amministratrice della ATAC, annullata arbitrariamente dalla Giunta comunale, alla rimessa Tuscolana il personale dell'ATAC doveva subentrare a quello della FIAT. Il monopolio, allora, ha dato attuazione pratica al ricatto: la FIAT lasciava sul lastrico i suoi 149 dipendenti, dei quali alcuni hanno 10 anni di anzianità.

La direzione della FIAT, a quanto ci risulta, è intervenuta presso l'assessore L'Eltore, e questi, anzichè reagire con autorità all'imposizione del monopolio, si è preoccupato di telefonare al presidente della ATAC per invitarlo a sopprassedere al provvedimento in quanto «le strade di Roma non potevano essere percorse da dimostranti».

L'episodio viene a confermare in modo clamoroso la politica antisociale, contraria agli interessi cittadini, e favorevole ai monopoli e a gruppi ristretti di finanzieri, praticata dalla giunta clerico-fascista di Cioccetti.

Non si può, difatti, dimenticare che, mentre la Giunta non ha esitato ad aumentare le tariffe dei trasporti pubblici e mentre ha ostinatamente detto no ad una modesta rivendicazione dei tranvieri, sottoponendo i cittadini a duri sacrifici, Cioccetti e colleghi nulla fanno per evitare lo sperpero di 150 milioni all'anno, aggravando il deficit dell'ATAC.

Il caso non può certamente dirsi chiuso, al contrario: la FIAT può assorbire i 149 operai nello stabilimento della Magliana, dove è entrata in funzione anche una catena di montaggio di auto destinate al mercato meridionale: l'ATAC ha il diritto e il dovere di non subordinare i suoi interessi, che sono pubblici, a quelli di un monopolio.

Operaio travolto nel crollo di un pavimento

Un muratore, Agostino Pazzaglini di 55 anni, è rimasto ferito, per fortuna lievemente, per il crollo del pavimento sul quale stava lavorando.

Nella mattinata di ieri il Pazzaglini si trovava in un impiantito. Ad un tratto una delle antiche travi di legno deve aver ceduto e il muratore è precipitato nel piano sottostante insieme ad una pioggia di calcinacci.

Trasportato all'ospedale Santo Spirito, il Pazzaglini è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Domani Amendola a Tiburtino IV

Domani verranno inaugurati i nuovi locali della sezione del PCI di Tiburtino IV. Il compagno Giorgio Amendola, che interverrà alla manifestazione, alle 17.30 avrà un incontro con gli operai della zona e alle ore 19 parlerà in un pubblico comizio sul tema: «Per sconfiggere l'alleanza clerico-fascista in Campidoglio e nel Paese e per la formazione di una nuova maggioranza democratica un più forte Partito Comunista Italiano».

Per 9125 giorni preparò meticolosamente il suo piano la spia che riuscì a beffare Hitler e la Gestapo. Nella foto: GIA SCALA e JACK HAWKINS in una scena del film I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA che la Celad Columbia presenterà tra breve sugli schermi romani

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Udienza speciale per Merzagora testimone al processo dell'INA

Nell'udienza di questa mattina al processo sullo scandalo dell'INA sarà ascoltato, in qualità di testimone, l'on. Cesare Merzagora, presidente del Senato, il quale ricoprì la carica di presidente dell'Ente Finanziamento Industrie.

L'EFI ebbe rapporti di affari con l'INA durante le stravaganti operazioni finanziarie che videro in gioco i fondi dell'INA-Casa affidati, all'Istituto delle Assicurazioni perchè li custodisse.

Il presidente del Senato (secondo la procedura speciale stabilita dalla legge) sarà ascoltato nel gabinetto del presidente della Corte d'appello alla presenza dei membri della prima sezione penale del tribunale e di alcuni avvocati difensori. La stampa non sarà ammessa all'udienza speciale. Il processo continuerà, quindi, in seduta pubblica.

Nell'udienza di ieri mattina, si è proceduto all'escussione di numerosi testimoni, tra i quali Corrado Tessarolo ex presidente dell'ITALCASSE, che ebbe rapporti con l'INA in occasione dell'attività sfociata in tribunale. La circostanza più grave di questa vicenda ha avuto ieri una nuova conferma: il dott. Carlo Melchiorre, capo della ragioneria dell'INA-Casa, ha riferito ai giudici che si fece uso con impressionante frequenza dei miliardi accumulati nel conto dell'INA-Casa stessa mediante depositi in banca di volta in volta, variati a fini diversi da quelli stabiliti dalla legge.

Come è noto, delle sballate operazioni di quel periodo sono chiamati a rispondere Giulio Sansonetti e Annetto Puggioni (ex presidente e direttore dell'INA) imputati di peculato. Con loro sono accusati di falsità nel bilancio dell'ASSITALIA, Ferdinando Bussetti (ex direttore dell'ASSITALIA) e Foscolo Bargoni, ex direttore dell'INAIL.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 2 luglio** (183-182). Il sole sorge alle ore 4.40 e tramonta alle ore 20.13

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati: maschi 65, femmine 65. Nati morti 3. Morti: maschi 35, femmine 22, dei quali 11 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 160.

— **Meteorologico**. Le temperature di ieri: minima 15, massima 27.

RIDUZIONI ENAL AD OSTIA

— **L'ENAL Provinciale di Roma**, ha ottenuto, presso alcuni stabilimenti balneari di Ostia, la riduzione per i propri iscritti durante le presente stagione. Le facilitazioni accordate non sono valide nei giorni festivi.

COMPATTO LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

Il diritto di propaganda difeso ieri alla FATME

Ieri è ripresa la lotta dei metallurgici con lo sciopero di due ore prima del termine dell'orario normale di lavoro. Tale forma di sciopero proseguirà — come è noto — nella giornata di oggi, di domani e di sabato.

I metallurgici romani hanno dimostrato già nella prima giornata una accresciuta combattività e un'adesione più larga in numerose grosse aziende. In particolare, citiamo le percentuali della Olivetti, Fiorentini, Visiola, De Micheli, Ranieri e Grogorini, dove si è scioperato al 100 per cento. Alla IOMSA la percentuale è salita al 97 per cento. All'80 per cento si è scioperato alla Mater di Torre Gaia e alla SACET; al 95 per cento alla Lancia, ecc.

Alla FATME — dove si è dovuto registrare un pesante intervento dei carabinieri ai danni di alcuni sindacalisti — la percentuale degli scioperanti è salita all'85 per cento (70 per cento nello sciopero di 48 ore). Ieri, verso le ore 13, sindacalisti della CGIL e della CISL e membri della C I aziendale stavano distribuendo volantini di propaganda dello sciopero davanti ai cancelli della fabbrica quando sono intervenuti i carabinieri.

Di fronte al deciso e fermo atteggiamento dei dirigenti sindacali i carabinieri desistevano dal proposito di impedire la diffusione dei volantini, ma pretendevano i nomi dei dirigenti sindacali e dei membri della C I. All'arbitrio hanno risposto con chiarezza le maestranze partecipando più numerose allo sciopero.

I lavoratori di due aziende metallurgiche, della SIELTE e dell'I.P.S., hanno chiesto ai tre sindacati provinciali di categoria di poter effettuare lo sciopero per l'intera giornata di sabato, anzichè due ore al giorno. Le organizzazioni sindacali hanno fatta propria la richiesta.

Cinegiornale querelato da Novella Parigini

La pittrice Novella Parigini è stizzita. Poiché un cinegiornale le ha dedicato qualche metro di pellicola con un commento scherzoso (secondo il quale ella non solo non avrebbe messo l'arte da parte, ma non l'avrebbe nemmeno imparata) si è rivolta ad un avvocato per sporgere querela. Non si sa ancora se la signorina ha concesso o meno la facoltà di prova e se quindi potrà essere sollecitato il giudizio di merito di un giurì composto da nomi noti della pittura.

Il numero del cinegiornale «Ieri, oggi, domani» che ha provocato l'irritazione della Parigini viene proiettato in questi giorni nelle sale di prima visione. Nello «short» dedicato al noto personaggio di via Margutta lo «speaker» commenta alcuni «primi piani» di Novella con le seguenti parole: «Al contrario di quanti hanno imparato l'arte per metterla da parte, la Parizini non l'ha mai neppure imparata. D'altra parte è noto che Novella si interessa più di spogliarello che di pittura».

Il riferimento al clamoroso episodio del ristorante Rugantino sembra evidente. La pittrice, è noto, presenziò all'audace esibizione della ballerina turca Aiké Nanà, insieme ad un gruppo di rampolli dell'aristocrazia nera romana.

Alcune amiche hanno riferito a Novella la battuta del cinegiornale e la bionda pittrice è corsa dall'avvocato Gino Sotis. Oggi il legale presenterà la querela per diffamazione e la richiesta di sequestro della pellicola.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI NO.VA. composta su formula americana ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno ai loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso RI NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora Rinforza e rende giovanile la capigliatura

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località nel tipo liquido o solido oppure richiederla ai Laboratori «RI NO VA» - Piacenza

Nozze Cannata-Curti

Lunedì 29 giugno, nella Chiesa di San Sebastianello presso piazza di Spagna, la gentile signorina Franca Curti, figlia dell'on Francesco Curti, è andata sposa al rag. Pietro Cannata. Testimone per la sposa il conte Enzo Moresco e per lo sposo il comm. Franco Mantelli. Ai novelli sposi giungano i più fervidi auguri.

Monaco tessuti SCAMPOLI PER UOMO E SIGNORA e rimanenze di fine stagione Via Tomacelli n. 154

Ariston Alcorso oggi Scampoli occasioni nelle confezioni